

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2018	3	Scoppia un `autocisterna , 2 morti <i>Ciro Iavazzo</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2018	9	La porta di un `basso` a fuoco, ipotesi racket <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	07/08/2018	29	Ischia, a un anno dal sisma alberghi pieni e arriva Conte = Ischia, il boom di turisti spazza via l'incubo sisma E sull'isola arriva Conte <i>Massimo Zivelli</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	07/08/2018	2	Inferno sulla Bologna-Bari Morti e feriti sull'autostrada <i>Redazione</i>	7
ROMA	07/08/2018	2	Guardia giurata sventa rapina a uomo della Protezione civile <i>Redazione</i>	8
ROMA	07/08/2018	6	Esplode autocisterna di gpl: un morto, 68 feriti <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/08/2018	3	Ho visto il tir sbandare poi il rumore di lamiere <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL NORD BARESE	07/08/2018	37	Via libera ai conti pubblici del Comune e in aula fa capolino anche la vertenza Sia <i>Gennaro Missiato Lupo</i>	11
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/08/2018	22	Mareggiate a Cannitello Viva preoccupazione per l' elevato rischio di erosione costiera <i>Giusy Caminiti</i>	12
GAZZETTA DI BRINDISI	07/08/2018	35	Siamo stanchi dei disagi che si ripetono con le piogge <i>Federica Marangio</i>	13
MATTINO	07/08/2018	2	Inferno sull'esodo = Bomba di fuoco in autostrada terrore e morte sulle vacanze <i>Cristiana Mangani</i>	14
MATTINO	07/08/2018	5	La strage dei braccianti 12 vittime dopo il lavoro = Tragico schianto a Foggia morti dodici braccianti <i>Antonio Calitri</i>	16
MATTINO	07/08/2018	38	Quel boato che riporta alle paure del passato = Quel boato che riporta alle paure del passato <i>Paolo Graldi</i>	18
MATTINO CASERTA	07/08/2018	25	Fiamme e paura in autostrada <i>Franco Agrippa</i>	20
QUOTIDIANO DI BARI	07/08/2018	12	Scontro tra un furgone di braccianti e un tir ,dodici morti nel foggiano = Scontro tra un forgone di braccianti e un tir, dodici morti <i>Redazione</i>	21
REPUBBLICA BARI	07/08/2018	2	In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" = Ore 12, parte un' altra corsa "Può essere l'ultima " <i>Francesca Russi</i>	23
REPUBBLICA BARI	07/08/2018	2	Aggiornato - In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" = Ore12 , parte un'alta corsa "Può anche essere l'ultima " <i>Francesca Russi</i>	24
REPUBBLICA BARI	07/08/2018	3	Arriva il premier e i sindacati domani in piazza <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	06/08/2018	1	- Paura in Aspromonte per un gruppo scout di Pistoia: ritrovati e salvati dal Soccorso Alpino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	06/08/2018	1	- Incendi in Basso Molise: le fiamme lambiscono un vigneto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	28
ansa.it	06/08/2018	1	Incendi in Basso Molise - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	29
ansa.it	06/08/2018	1	Domani Conte sar? a Bologna e Foggia - Ultima Ora <i>Redazione</i>	30
askanews.it	06/08/2018	1	terremoto Ischia, De Siano(FI): ok denuncia omissioni Governo <i>Redazione</i>	31
quotidianodipuglia.it	06/08/2018	1	Esplosione Bologna, la dinamica dell' incidente: l'autocisterna tampona e scoppia <i>Redazione</i>	32
quotidianodipuglia.it	06/08/2018	1	Terremoto Indonesia, paura per Aldo Montano: crolla l'hotel dove alloggia con la moglie. ?Scene da Apocalisse? <i>Redazione</i>	33
quotidianodipuglia.it	06/08/2018	1	Furgone contro tir carico di cartoni, esplode bombola di gas: rogo sulla A4, due morti <i>Redazione</i>	34
bari.repubblica.it	06/08/2018	1	Tap, il sindaco di Melendugno contro Salvini: "Ecco perch? la bolletta non coster? di meno" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2018

giornaledibasilicata.com	06/08/2018	1	Bologna, incendio dopo schianto tir-auto: oltre 20 feriti <i>Redazione</i>	36
salernonotizie.it	06/08/2018	1	Esplode un camion in tangenziale aBolognae scoppia l'inferno <i>Redazione</i>	37
salernonotizie.it	06/08/2018	1	Incendio Bologna, la testimonianza di un salernitano:"Sembrava di bruciare" <i>Redazione</i>	38
altomolise.net	06/08/2018	1	Caldo intenso, bassomolise in fiamme <i>Redazione</i>	39
casertanews.it	06/08/2018	1	Esplosione in autostrada: ferito anche un casertano <i>Redazione</i>	40
casertanews.it	06/08/2018	1	Incendio sul ponte dell'autostrada, traffico in tilt <i>Redazione</i>	41
gazzettadelsud.it	06/08/2018	1	Rogo ed esplosioni dopo incidente, 2 morti e 55 feriti - <i>Redazione</i>	42
gazzettadelsud.it	07/08/2018	1	MotoApe sbanda e s'incendia, muore lattoniere di 63 anni <i>Redazione</i>	43
noinotizie.it	06/08/2018	1	Bologna: incendio con esplosioni, bloccato anche il raccordo autostradale della A14 per la Puglia <i>Redazione</i>	44

BOLOGNA (Ciro**Scoppia un'autocisterna, 2 morti***[Ciro lavazzo]*

Scoppia un'autocisterna, 2 morti // rogo innescato dallo scontro tra due mm: crollata una porzione della A1 BOLOGNA (Ciro lavano) - Tragedia in autostrada. Un'autocisterna ed un camion, che trasportava furgoni, si sono scontrati al bivio tra il raccordo BolognaCasalecchio e la A14 Bologna-Taranto. Fiamme ed esplosioni: oltre cinquanta i feriti, due i morti. L'inferno in tangenziale ha causato anche il crollo parziale di un ponte: si tratta del cavalcavia di via Emilia. La deflagrazione ha coinvolto le case vicine al bivio autostradale: vetri rotti e pioggia di calcinacci. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco per domare le fiamme. Il tratto è stato chiuso in entrambe le direzioni. Erano le 13 e 40. Il tir che trasportava furgoni si è scontrato con un'autocisterna con un carico di materiale infiammabile. L'impatto tra i due veicoli ha generato le fiamme. Il rogo, tra le uscite Due e Tré della tangenziale, nel quartiere di Borgo Panigale (casa della Ducati), ha coinvolto anche le automobili di alcune concessionarie situate ai margini della strada. L'avanzare delle fiamme ha creato delle esplosioni a catena. Diversi i veicoli "saltati in aria". Un inferno di scoppi e fuoco. E i detriti prodotti dalle deflagrazioni hanno ferito oltre cinquanta persone. L'esplosione dell'autocisterna ha determinato il crollo parziale del ponte dell'autostrada: si tratta del BOLOGNA LA TRAGEDIA La deflagrazione ha coinvolto le abitazioni vicine al bivio autostradale: oltre sessanta le persone rimaste ferite cavalcavia del raccordo di Casalecchio A1-A14. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118. Ci sono oltre 70 feriti da curare. La zona per ora resta completamente interdetta in entrambe le direzioni: il traffico è stato fatto defluire all'interno della città. Dall'alto a monitorare l'emergenza c'è l'elicottero dei vigili del fuoco. ã RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scoppia un'autocisterna, 2 morti

Intervento dei pompieri al Pendino, dato alle fiamme l'uscio di un alloggio in cui lavora una prostituta cinese

La porta di un `basso` a fuoco, ipotesi racket

Sul posto trovate tracce di combustibile e una tanica

[Redazione]

Intervento dei pompieri al Pendino, dato alle fiamme l'uscio di un alloggio in cui lavora una prostituta cinese. La porta di un basso a fuoco, ipotesi racket. Sul posto trovate tracce di combustibile e una tanica. NAPOLI (gs) - Fiamme davanti alla porta di un tenaneo, di quelle costruzioni che a Napoli si chiamano 'bassi' e che, tecnicamente, sono case che affacciano direttamente sulla strada. Davanti alla porta di una di quelle costruzioni i vigili del fuoco sono arrivati sabato sera per spegnere un principio d'incendio. E' accaduto nel quartiere Pendino e lì, dietro quella porta - spiegano gli investigatori - eserciterebbe la sua professione una prostituta cinese. I pompieri hanno arginato le fiamme, evitando che si propagassero, poi hanno studiato la 'scena', concludendo che si è trattato di un rogo di matrice dolosa. Qualcuno ha appiccato l'incendio intenzionalmente. Solite tracce: liquido infiammabile e una tanica, quella cui presumibilmente era contenuto. La donna è stata ascoltata, ma non è riuscita a riferire dettagli importanti ai fini investigativi. Tuttavia i carabinieri - che si stanno occupando del caso - non escludono che tra le piste più concrete possa esserci quella dell'avvertimento relativo al racket della prostituzione. Di recente - secondo informative delle forze dell'ordine - anche il 'sistema' sarebbe tornato a estorcere denaro alle prostitute. E questo il risultato di alcune indagini effettuate nel rione Ebraico compresa tra piazza Garibaldi e via Galileo Ferraris. Secondo quanto rilevato dagli investigatori gli uomini dei clan avrebbero ripreso a riscuotere la quota settimanale dalle Operatrici" arrivando anche a stabilire un tariffario, 100 euro per quelle che lavorano in casa e 200 per quelle che lavorano per strada. Si tratta dell'ennesima evoluzione dei rapporti tra camorra e prostituzione. Fino a poco tempo fa, infatti, l'esercizio del mestiere più vecchio del mondo era affidato dal 'sistema' agli sfruttatori dietro pagamento di una percentuale sui guadagni, altre era una sorta di concessione, una licenza a utilizzare il territorio controllato dal clan per creare un giro di prostituzione. Spiegano gli inquirenti che questo rientrava nella moderna logica delle organizzazioni camorristiche che sempre più spesso preferiscono evitare di intervenire direttamente nelle attività illecite, preferendo invece affidarne la gestione a 'privati' da loro. In cambio, percepivano una sorta di 'affitto', in questo modo. continuano gli inquirenti, i clan hanno potuto arricchirsi senza tuttavia esporsi all'azione delle forze dell'ordine. Sono le logiche del mercato camorristico, pochi rischi e massimo guadagno. Un esempio su tutti è stato la trasformazione della vendita al dettaglio di droga non più gestita, direttamente, dai 'guaglioni' del sistema ma affidata a singoli o interi nuclei familiari, i quali a loro volta, s'impegnavano a versare al clan una parte dei guadagni e, in alcuni casi, a rifornirsi di droga esclusivamente dall'organizzazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme nella zona del Pendino, dove è stata data alle fiamme la porta di un basso - tit_org- La porta di un basso a fuoco, ipotesi racket

Agosto da record

Ischia, a un anno dal sisma alberghi pieni e arriva Conte = Ischia, il boom di turisti spazza via l'incubo sisma E sull'isola arriva Conte

[Massimo Zivelli]

Record di turisti Ischia, a un anno dal sisma alberghi pieni e arriva Conte Massimo Zivelli Un inizio di agosto decisamente all'insegna del recupero delle presenze turistiche a Ischia e Procida, che rispetto alle settimane precedenti fanno registrare un netto aumento. Una rivincita dopo il periodo buio seguito al terremoto di Casamicciola e Lacco Ameno. Nel frattempo sull'isola verde c'è attesa per la visita del premier Giuseppe Conte per il 29 agosto; inizialmente era annunciata la sua presenza per il 21, anniversario del sisma, insieme con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, poi l'appuntamento è stato rinviato a fine mese. Apag. 29 Agosto da record Ischia, il boom di turisti spazza via l'incubo sisma E sull'isola arriva Conte ^Premier atteso il 29 per una visitail no ai panni stesi, il sindaco nei luoghi colpiti dal terremoto vieta di andare in giro a torso nudo L'ASSALTO Massimo Zivelli i Un inizio di agosto decisamente all'insegna del recupero delle presenze turistiche a Ischia e Procida, che rispetto alle settimane precedenti fanno registrare un netto aumento. Una rivincita dopo il periodo buio seguito al terremoto di Casamicciola e Lacco Ameno. Nel frattempo sull'isola verde c'è attesa per la visita del premier Giuseppe Conte per il 29 agosto; inizialmente era annunciata la sua presenza per il 21, anniversario del sisma, insieme con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, poi l'appuntamento è stato rinviato a fine mese. Previsto il sopralluogo nella zona rossa e un incontro con gli amministratori per fare il punto sugli interventi del Governo. GLI SBARCHI Per quanto riguarda Ischia, il primo weekend di agosto ha fatto segnare - stando alle cifre ufficiali fornite dalla Guardia Costiera - un flusso di arrivi e partenze in linea con l'anno precedente, con porti letteralmente presi d'assalto. Dal 3 al 5 ago sto nei porti isolani - riferisce il neo incaricato Comandante Andrea Meloni del Circomare Ischia - si sono contati 35.840 passeggeri in arrivo e 27.844 in partenza. Nonostante i numeri dell'afflusso, le forze dell'ordine segnalano che tutto si è svolto in sicurezza e senza criticità grazie alla presenza ed al controllo assicurato sui porti dalla guardia costiera, la polizia locale, la polizia, carabinieri. Anche a Procida i numeri - fra arrivi e partenze - sono lusinghieri e confermano il trend di crescita del turismo stanziale rispetto al classico mordi e fuggi. Se nei primi giorni dell'agosto 2017 gli arrivi furono 8611 e le partenze 7331, questa volta gli arrivi sono stabili (8.517), mentre le partenze scendono a 6.347, facendo segnare un migliaio di presenze fisse in più sull'isola. L'ACCOGLIENZA Bene a Ischia gli alberghi, dove l'arrivo dei vacanzieri italiani e napoletani compensa la flessione sul mercato turistico estero, tradizionalmente in calo in questo periodo estivo di maggiore affollamento delle località balneari più gettonate. Buoni affari anche per ristoranti e stabilimenti balneari, a denunciare qualche criticità su Ischia è la rete del commercio. Abbiamo registrato in questi primi giorni di agosto e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente afferma Marco Bottiglieri presidente dell'Aicom - un calo di vendite stimabili attorno al 10/15%. Alberghi in linea con gli anni precedenti dunque, un calo si verifica sul mercato delle affittanze estive. Il dato però viene preso positivamente perché è questo il primo anno che come confermano anche i numerosi controlli da parte delle forze dell'ordine - non si stanno verificando problemi di ordine pubblico. IL DECORO La situazione sembra essere più tranquilla e non solo qui a Ischia, ma anche a Lacco Ameno e Forio - conferma il sindaco Enzo Ferrandino - anche se non mancano cafoni e molestatori della quiete pubblica. E per rafforzare il contrasto alle cattive abitudini che ledono l'immagine della nota località turistica, dopo l'ordinanza che vieta i panni stesi ad asciugare da finestre e balconi del centro urbano (corso Vittoria Colonna, via Roma e nel borgo di Ischia Ponte), il sindaco ha anche vietato di circolare scalzi, a torso nudo o in bikini nelle strade del centro storico. Per i trasgressori, sono previste multe da 25 fino a 500 euro. GLI AMBULANTI A proposito di cattive abitudini e disturbo della quiete pubblica, c'è da notare che dalle spiagge di Ischia, Forio ed anche di Sorrento (i tre comuni che

beneficiano in Campania dei fondi legati al progetto Spiagge Sicure del Ministero dell'Interno) sono scomparsi i venditori ambulanti abusivi e le massaggiatrici cinesi. Dal primo agosto sono in servizio i vigili assunti per tre mesi grazie al progetto del Ministero ed i controlli sono tali da scoraggiare gli abusivi. A Sorrento, in particolare, il servizio di controllo viene effettuato a monte, cioè nella stazione Circum, in modo da bloccare gli ambulanti carichi di merce contraffatta nel momento in cui scendono dal treno. RIPRODUZIONE RISERVATA SPIAGGE SICURE VINCE L'EFFETTO PREVENZIONE: AMBULANTI SCOMPARI DALL'ISOLA VERDE E DA SORRENTO -tit_org- Ischia, a un anno dal sisma alberghi pieni e arriva Conte - Ischia, il boom di turisti spazza via incubo sisma E sull'isola arriva Conte

Inferno sulla Bologna-Bari Morti e feriti sull'autostrada

[Redazione]

Inferno sulla Bologna-Bari Morti e feriti sull'autostrada E' di due morti e 55 feriti (14 sono gravi) il bilancio del violento incendio avvenuto sul ponte dell'autostrada sul raccordo di Casalecchio, a Borg'0 Panigale, innescato da un incidente stradale in tangenziale fra un'autocisterna e alcune auto sul raccordo della Bologna-Bari-Taranto. 11 ponte dell'autostrada è parzialmente crollato coinvolgendo, in un'apocalisse di fumo e fiamme, un intero quartiere. Un boato avvertito in mezza città e un'alta colonna di fumo: poco prima delle 14 l'incidente ha provocato un incendio, al quale sono seguite alcune esplosioni. Vista l'entità dell'incendio si teme che il bilancio possa aggravarsi. Alcuni feriti sono stati colpiti dai detriti. L'incendio è stato spento dopo diverse ore, i vigili del fuoco hanno raffreddato l'area per rendere più fattibili gli interventi. Sono rimasti a lavoro soprattutto le unità cinofile e gli operatori 'Usar', ovvero i soccorritori che si occupano di ricerca e salvataggio in ambienti urbani. L'obiettivo, per diverse ore, è stato capire se ci sono altre vittime. Nella zona sono anche scoppiati i vetri di molte abitazioni. Il ponte sulla via Emilia è parzialmente crollato: sulla corsia dell'autostrada c'è un vasto squarcio provocato dall'esplosione. L'autostrada è chiusa in entrambe le direzioni e probabilmente ci vorrà molto tempo per ripristinare la viabilità sul tratto, appunto, che collega l'Autosole con la Bologna-Taranto e che collega l'Italia da est a ovest. L'esplosione ha coinvolto anche numerose auto che si trovavano sotto il ponte in alcune concessionarie. Anche alcuni addetti delle concessionarie sarebbero rimasti feriti. La zona è stata isolata per favorire i soccorsi, ma anche per il timore di ulteriori crolli. Molte le squadre dei vigili del fuoco impegnate, con l'aiuto di alcuni elicotteri, a domare le fiamme. L'esplosione dell'automezzo andato in fiamme ha determinato lo squarcio e il crollo di una porzione della sede autostradale sul ponte che sovrasta la via Emilia. Intorno all'area dell'esplosione sono andati in fumo tutti i supporti di legno che costeggiano il ponte e fungono anche da barriere fonoassorbenti oltre che da strutture di protezione. La deflagrazione ha fatto andare in frantumi le vetrate. Lo scoppio è stato causato da un'autocisterna che trasportava liquido infiammabile. L'incendio Un incendio di vaste dimensioni ha divorato ben presto molte auto che si trovavano nei pressi di una concessionaria auto Peugeot e Citroën e ha investito diversi mezzi parcheggiati di fronte alla struttura che sono state danneggiate. La deflagrazione ha fatto tremare le vetrate anche di diversi appartamenti e diverse case della zona alcune andate in frantumi. Dal video, diffuso dalla Società Autostrade, si vede la cisterna carica di Gpl che non si ferma alla colonna di traffico ma prende il pieno il tir che la precede innescando le esplosioni. La voragine Una voragine profonda alcune decine di metri si è verificata nel luogo dell'esplosione sull'A14 -tit_org- Inferno sulla Bologna-Bari Morti e feriti sull'autostrada

_ AL CORSO NOVARA

Guardia giurata sventa rapina a uomo della Protezione civile

[Redazione]

AL CORSO NOVARA NAPOLI. Sventata una rapina giurata, al momento fuori servizio, grazie all'intervento di una guardia Giuseppe Alviti ha evitato il peggio giurata. Ieri pomeriggio, intorno mettendo in fuga i malfattori, due alle ore 17,30 al corso Novara a extracomunitari di colore. La Napoli, all'angolo con corso vittima è stata refertata al Loreto Meridionale, sul marciapiede che mare con 5 giorni di prognosi. ogni giorni è percorso da centinaia di persone che si dirigono alla stazione centrale. Un volontario della Protezione civile, Giuseppe D.C, di 38 anni, dopo essere stato malmenato è stato rapinato del suo smartphone. Il tempestivo intervento del sindacalista e guardia -tit_org-

Esplode autocisterna di gpl: un morto, 68 feriti

[Redazione]

BOLOGNA Violento scontro con un Tir fermo in colonna: autista carbonizzato, è l'inferno. Crolla parzialmente il ponte, chiusa È 14. La gente pensava a un attentato Esplode autocisterna di gpl: un morto, 68 ferii BOLOGNA. Un tamponamento violentissimo, un incendio, una tremenda esplosione. Mancavano pochi minuti alle 14, sul raccordo autostradale di Bologna che collega l'Ai all'A 14 quando un'autocisterna che trasportava gpl ha centrato in pieno un tir fermo in colonna. E divampato un incendio, poi la cisterna di gpl, per il surriscaldamento, è esplosa, con un boato spaventoso. SOLO L'AUTISTA DELL'AUTOCISTERNA (fino alla tarda sera di ieri), è la vittima accertata anche se ancora non si può escludere che il bilancio possa crescere. Sono 68, invece, i feriti: alcuni sono stati colpiti da schegge e detriti, altri hanno riportato pesanti ustioni su varie parti del corpo. Tré di loro, fra i quali un poliziotto della Stradale che insieme a due colleghi stava dirigendo il traffico dopo un precedente incidente, sono stati portati ai centri grandi ustionati di Cesena e Panna, ma non sarebbero in pericolo di vita. La tremenda esplosione ha fatto crollare il ponte dell'autostrada che corre parallela alla tangenziale in un quartiere periferico, ma molto popoloso, della città, quello di Borgo Panigale, noto nel mondo perché è la casa della Ducati. L'autostrada è stata ovviamente chiusa e dai prossimi giorni si cominceranno a ipotizzare i tempi necessari al suo ripristino. L'esplosione dell'autocisterna è stata avvertita in tutta la zona, ha fatto tremare ed esplodere i vetri delle case, ha incendiato e fatto a sua volta esplodere alcune auto, parcheggiate in due autosaloni che si trovavano sotto il ponte. Dall'autocisterna di gpl si è levata un'altissima colonna di fumo, visibile da tutta la città per ore, fino a quando i vigili del fuoco hanno domato le fiamme, anche grazie all'elicottero. DAN1LO TONINELL1, MINISTRO DELLE Infrastrutture, ha espresso solidarietà ai feriti, ma ha anche detto che il governo si è attivato per cercare di garantire una circolazione sufficiente e accettabile in un tratto così importante per il traffico. Importante soprattutto in un periodo di esodo per le vacanze, visto che il raccordo di Casalecchio serve a chi, provenendo da sud, deve andare in Adriatico. La vicinanza del governo sarà testimoniata direttamente anche dalla visita del premier Giuseppe Conte, che arriverà a Bologna per un sopralluogo. La procura di Bologna, intanto, aprirà un fascicolo per disastro colposo a carico di ignoti. Si tratta di un atto dovuto che servirà ad accertare la dinamica dell'incidente. LE TELECAMERE DELL'AUTOSTRADA CHE hanno ripreso lo scontro, mostrano chiaramente come l'autocisterna sia andata a schiantarsi violentemente contro un camion che si stava incolonnando a causa del traffico intenso. Potrebbe essere stata una fatale distrazione, un guasto tecnico oppure un malore dell'autista. Il tratto autostradale in questione non sarà posto sotto sequestro. Da oggi quindi, si potranno fare i rilievi necessari per capire che tipo di intervento sarà necessario per ripristinare al più presto la funzionalità di un percorso nevralgico per il traffico italiano. Il fatto che l'esplosione sia arrivata qualche minuto dopo lo scontro ha consentito a molti automobilisti, che stavano passando su quel tratto di autostrada e di tangenziale in quel momento, di allontanarsi per quel tanto che è bastato per salvarsi la vita. L'esplosione di una bombola di gpl trasportata da un furgone ha causato due morti in Veneto, tra Grisignano e Padova, in A4, anche questa avvenuta in seguito a un tamponamento. -tit_org-

Ho visto il tir sbandare poi il rumore di lamiere

Il racconto dell'operaio di San Severo e i primi soccorsi

[Redazione]

11 racconto dell'operaio di San Severo e i primi soccorsi LESINA. Davanti a me c'era un altro camion, viaggiavo sulla stessa direzione di marcia del furgone delle 12 vittime, cioè verso San Severo. All'improvviso ho visto un altro tir che, procedendo sulla corsia opposta, sembrava sbandare, forse stava solo cercando di evitare il camioncino su cui viaggiavano i migranti. Poi il botto, è stata una carneficina. Giovanni, operaio 52 enne di San Severo, racconta così l'impatto fatale che ieri pomeriggio ha provocato al morte di 12 persone e il ferimento di altre tre nei pressi dell'incrocio per Ripalta, in territorio di Lesina, lungo la statale 16 Adriatica. Penso proprio che l'autista del camion abbia tentato di schivare il furgone. L'autista ha fatto di tutto mettendo a repentaglio anche la propria vita. Purtroppo non è stato possibile evitare l'incidente. E che si trattasse di una carneficina ce ne siamo accorti subito, a cominciare dal rumore delle lamiere e il botto del camion che ha finito la sua corsa contro il muro di cinta di un'azienda. È stato proprio l'operaio sanseverese con un passato nella protezione civile - a dare per primo l'allarme. In pochi minuti sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia di San Severo, della stazione di Lesina, ma anche i vigili del fuoco di San Severo, numerose unità del 118, nonché pattuglie della polizia stradale. Poi i soccorsi. A' stata una vera e propria corsa di solidarietà - commenta Giovanni -: molti automobilisti e camionisti si sono fermati e hanno iniziato a tirare fuori dalle lamiere contorte i feriti. Per quello che ho visto io nessuno nell'immediatezza dell'incidente ha pensato di proseguire. Si sono fermati per dare una mano, per prestare soccorso, almeno fino all'arrivo delle prime ambulanze e del personale delle forze dell'ordine. Tre corpi erano intrappolati nella cabina di guida completamente schiacciata, altri tre sono stati sbalzati fuori, tutti gli altri erano rimasti sotto quel che rimaneva del furgone. Compresi i feriti. Uno slancio senza eguali, anche se non rende meno brutta una giornata come questa. Erano tutti ragazzi che tornavano da una giornata di lavoro. Con loro gli accessori di tutti i giorni, zaini, roba da mangiare... Tutto sparso per terra... come i loro corpi. I feriti sono stati poi soccorsi dal 118 per poi essere trasportati all'ospedale di San Severo. Per gli altri dodici invece la destinazione è l'obitorio. Non ho mai visto un incidente di simile portata. Uno scenario raccapricciante. Con un dato certo: non possono essere più giustificate tragedie del genere. Oggi lo dico anche io dopo quello che ho visto. Non si può morire in questo modo... E' umiliante anche per noi... Occorre scuotere le coscienze. Penso che l'autista del camion abbia tentato di schivare il furgone, mettendo a repentaglio anche la propria vita. Che si trattasse di una carneficina ce ne siamo accorti subito, il mezzo ha finito la sua corsa contro un muro di cinta SANGUE SULLA STRADA Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare alcuni corpi dalle lamiere del furgone [foto Maizzi] -tit_org-

Via libera ai conti pubblici del Comune e in aula fa capolino anche la vertenza Sia

[Gennaro Missiato Lupo]

RASSICURAZIONI SONO SIATE FORNITE AI LAVORATORI DEL CONSORZIO I. MiH. I. M.. - W. MARGHERITA DI SAVOIA. Approvato, durante l'ultima seduta del consiglio comunale di Margherita di Savoia, l'accapo sulla "Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2018-2020 ed assestamento generale del bilancio". L'assise comunale era stato convocato dal presidente, Giuseppe Napoletano, per la discussione di cinque argomenti, tra i quali la salvaguardia degli equilibri. C'era molta attesa per le comunicazioni del sindaco Bernardo Lodispoto, che ha aperto il suo intervento manifestando la propria vicinanza, a nome di tutta l'amministrazione e dell'intero consiglio comunale, ai lavoratori della cooperativa "Nuova agricoltura", per l'incendio che nei giorni scorsi ha distrutto l'azienda, auspicando che, ove sia accertata la matrice dolosa del gesto, i responsabili vengano quanto prima assicurati alla giustizia e plaudendo all'iniziativa di solidarietà da parte di due imprese agricole locali che hanno generosamente messo a disposizione i loro impianti per favorire una celere ripresa delle attività della cooperativa. Subito dopo il sindaco ha ripercorso le tappe della vertenza Sia illustrando la situazione attuale, anche a beneficio dei lavoratori del settore, che hanno assistito in gran numero alla seduta di consiglio comunale. Nel suo intervento il primo cittadino ha descritto la situazione che la nuova amministrazione comunale ha dovuto affrontare sin dall'indomani del suo insediamento, spiegando i motivi che hanno indotto il Comune di Margherita di Savoia a lasciare la Sia per procedere, di concerto con i Comuni di Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, alla costituzione dell'Ambito di raccolta ottimale Bt3 al fine di predisporre un bando di gara europeo per garantire un servizio più efficace e vantaggioso per i Comuni aderenti. Ai lavoratori sono state fornite ampie rassicurazioni riguardo il pagamento di un'altra mensilità da corrispondersi entro il 10 agosto e la salvaguardia del posto di lavoro per tutti i 288 dipendenti. Il sindaco, nel ringraziare la ditta Sangalli per il servizio che sta assicurando nelle more della definizione del nuovo bando, ha inoltre invitato cittadini e residenti al rispetto rigoroso degli orari e delle modalità di conferimento rifiuti. Esaurite le comunicazioni del primo cittadino c'è stata la presentazione al consiglio comunale delle linee programmatiche di governo per il quinquennio 2018/2023, che hanno ovviamente ottenuto il voto favorevole da parte della maggioranza mentre i cinque consiglieri di minoranza si sono astenuti. Successivamente, su proposta del capogruppo di "Più Margherita", Antonella Cusmai, si è proceduto all'inversione degli accapi 3 (salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2018/2020 ed assestamento generale del bilancio) e 4 (ratifica variazione bilancio di previsione 2018/2020: quest'ultimo provvedimento è stato approvato con 11 voti favorevoli, 2 voti contrari (Ronzino e Labranca) e 2 astensioni (Cusmai e Muoio; Scognamiglio non ha partecipato alla votazione) mentre la salvaguardia degli equilibri di bilancio, preceduta da una breve relazione da parte dell'assessore al bilancio Francesca Santobuono e del responsabile servizi finanziari Idro Maiorano, ha ottenuto 11 voti favorevoli, 1 voto contrario (Ronzino) e 2 astensioni (Cusmai e Muoio. L'ultimo argomento all'ordine del giorno, relativo alle varianti tecniche di attuazione del piano regolatore cimiteriale e teso a sbloccare l'iter a seguito delle numerose richieste di permesso di costruire nel frattempo pervenute, ha ottenuto 13 voti favorevoli (con la maggioranza hanno votato anche i due consiglieri de "L'Avvenire") ed una astensione (Muoio, non hanno partecipato alla votazione Cusmai e Scognamiglio). Gennaro Missiato Lupo R^lfleal'attai - -. Jllplclub^falé é èàiaã ñiã àÜøâéÃ^Ø t,rifl.a pl ll.t la ðàÂ éþ&É é -tit_org-

Villa San Giovanni, missiva del sodalizio " La Madonnina "

Mareggiate a Cannitello Viva preoccupazione per l' elevato rischio di erosione costiera

Alla Protezione civile chiesti pure interventi di ripascimento tramite discariche di inerti

[Giusy Caminiti]

cteS "La Mareggiate a Cannitello Viva preoccupazione per l'elevato rischio di erosione costiera Alla Protezione civile chiesti pure interventi di ripascimento tramite discariche di inerti Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI SoS da Cannitello, su erosione coste e transito navi: scrive a tutti gli enti interessati l'associazione "La Madonnina" per sollevare il problema, a poche ore dalle parole del sindaco Giovanni Siclari che solo venerdì scorso ha paventato che Cannitello si ritrovi, da qui a qualche anno, a non avere una spiaggia, chiedendo un intervento urgente alla Città metropolitana. Immediate le soluzioni proposte: discariche di inerti da parte della Protezione civile regionale; riduzione della velocità di navigazione per le navi e rotte predefinite. Protezione civile, Autorità di Bacino, Regione, direzione marittima di Catania e di Reggio Calabria, ministeri Ambiente e Infrastrutture, sindaci Falcomatà e De Luca, prefetto di Bari: questi i destinatari istituzionali della richiesta di aiuto, cui si aggiunge la denuncia inviata a Corsera, Iene e Striscia. Di nuovo, purtroppo ben poco: l'associazione nel descrivere il borgo rivierasco "di insediamento millenario", lamenta quanto continuano a ribadire da almeno due anni: l'erosione costiera è stata accelerata dalla realizzazione di opere "disastrose, mancanti di studi preliminari e sperimentali e si è avuta la presunzione di modificare l'andamento naturale della costa un ecosistema particolarissimo quale è lo Stretto di Messina, retto da equilibri precari, tanto bello quanto delicato e complesso". Disastro ambientale, crollo di costruzioni, carenti condizioni di sicurezza per l'abitato: tutto questo necessita di "interventi di somma urgenza" perché le prossime mareggiate invernali produrranno effetti gravi e imprevedibili, addebitabili alle opere inconsulte eseguite e non già a calamità naturali. Ignorare il problema o vestirsi di ignavia rende complici degli eventi disastrosi". Prima investita della questione è la Protezione Civile (la missiva è indirizzata al responsabile regionale Carlo Tansi) cui si chiede nel medio tempo (in attesa di interventi definitivi e risolutivi) che ci siano "interventi di ripascimento con discariche di inerti che in passato si sono rivelate proficue", ricordando che proprio il PAI (Piano per l'assetto idrogeologico regionale) classifica questo territorio come "ad elevato rischio per le mareggiate". Non si poteva tacere sull'altra grande piaga: ad "accelerare l'erosione e incrementare i rischi l'intenso traffico delle grosse navi, incessante, in un tratto largo meno di due miglia, rendendo anche pericolosissimo il diporto, la balneazione e, non di meno, la loro stessa navigazione". Nessuna richiesta irragionevole se non la volontà "di non poter continuare a vivere in costante rischio, con l'abitato sottoposto a erosione costiera e non vogliamo restare la pattumiera del Tirreno; vogliamo, invece, poter praticare il diporto e la balneazione in sicurezza, conservando le spiagge e soprattutto le case". La soluzione è pronta: ridurre la velocità delle navi a 10 nodi e "imporre" una rotta lineare da Punta Pezzo a Capo Peloro. E se parta piange... Atene non ride: indignano le condizioni di Porticello -tit_org- Mareggiate a Cannitello Viva preoccupazione per elevato rischio di erosione costiera

Siamo stanchi dei disagi che si ripetono con le piogge

[Federica Marangio]

SANPANCRAZIO NELLA MARINA PIÙ FREQUENTATA SONO TANTI I PROBLEMI FEDERICA MARANGIO SAN PANCRAZIO. Piove per un'ora e i disagi permangono a lungo per i tanti sampancraziesi (e non solo) che risiedono in questo periodo a Torre Lapillo. Turisti e cittadini in vacanza ne hanno le tasche piene, ma la situazione non cambia. È accaduto domenica. Chi è proprietario di appartamenti da anni, oramai ha perso le speranze circa la risoluzione di un problema atavico. "Ci fu un anno in cui la gente dopo la pioggia si muovevacano e non per fare foto e prendersi gioco di un contesto assurdo". L'ironia è sottile, ma la dice lunga sul disagio che si vive a Torre Lapillo che diventa puntualmente "Lago Lapillo". A complicare il tutto, una gestione approssimativa che non si cura dei bagnanti, del mare e della salute di chi sceglie questo luogo come meta delle vacanze estive. La protesta dei tanti cittadini che sono nvileggiaturanella frazione di Torre Lapillo ve. A chiarire alcuni aspetti un esperto, un ingegnere civile che sottolinea come "Torre Lapillo non sia dotato di un impianto di depurazione, di disoleazione e anzi le acque, cariche di idrocarburi, per essere smaltite dal manto stradale che altrimenti diventa navigabile, vengono immesse direttamente in mare, senza considerare che la zona è un'area Marina Protetta". "Ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali - aggiunge - le Regioni, previo parere del Ministero dell'Ambiente e della tutela dei territori, disciplinano e attuano forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento, provenienti da reti fognarie separate". Non solo tutto ciò non viene rispettato, ma non viene promulgato alcun divieto di balneazione neppure per qualche giorno a seguire. L'incuria la fa da padrona e a farne le spese i poveri turisti, provenienti da ogni parte di Italia e non solo, che quasi mai ritornano, dopo la scoperta di problematiche inconcepibili in un paese sviluppato. Oltre alle criticità "incomprensibili" con cui si fanno i conti da lungo tempo, anche il maltempo gestito alla carlona rende questa marina del Sud simile ad un paese del terzo mondo. Domenica sono intervenuti tempestivamente i Vigili del Fuoco della stazione di Veglie che hanno sgomberato la piazza dall'acqua che la rendeva un vero e proprio lago, ma mancando un impianto di depurazione, quell'acqua è stata immessa in mare, trasformandolo almeno per ieri e per tutte le volte che questa procedura si ripete, una fogna. "E in quel mare oggi e ieri, una volta scampato il pericolo maltempo, siamo tornati felici e contenti a fare il bagno... ". Molte le auto bloccate per strada. "Siamo dovuti ricorrere al carro-attrezzi. Nessun aiuto. Il nulla". Non è una polemica nuova, ma sarebbe risolvibile se gli amministratori di questa marina si preoccupassero oltre che di incassare, di creare un sistema che funzioni, ponendo fine ad un disagio che non aiuta certo il Sud a presentarsi in tutto il suo splendore. UNA LAGUNA Il nubifragio ha paralizzato la frazione balneare dei sampancraziesi -tit_org-

Inferno sull'esodo = Bomba di fuoco in autostrada terrore e morte sulle vacanze

[Cristiana Mangani]

Fiamme e terrore sull'A14, l'Italia spezzata in due nei giorni delle vacanze. A Bologna, autocisterna si schianta e provoca esplosioni a catena. Un morto e 100 feriti: Sembrava una bomba. Crolla il viadotto. È il racconto di una Apocalisse quello fatto dai testimoni del disastro sul viadotto di Borgo Panigale squarciato dall'esplosione di una autocisterna in viaggio tra la A1 e la A14: Sembrava una bomba. Mancavano pochi minuti alle 14 quando un'autocisterna che trasportava gpl ha centrato in pieno un tir fermo in colonna. È divampato un incendio, poi l'esplosione seguita da un'altra ancora più potente, devastante. Il bilancio provvisorio è di un morto (l'autista della cisterna) e un centinaio di feriti. Da ieri pomeriggio l'Italia è spaccata in due, proprio nei giorni delle vacanze. Arnaldi e Mangani allepa.gg.2e3 Apocalisse sulla A14 Bomba di fuoco in autostrada terrore e morte sulle vacanze. Disastro a Bologna, un'autocisterna carica di Gpl. Crolla il ponte sulla tangenziale. Italia spaccata a metà tampona un Tir e esplode: una vittima e 100 di feriti nei giorni da "bollino nero". Il piano per evitare il caos. LA STORIA BOLOGNA Quello che resta è un cratere profondo. E poi detriti, vetri, lamiere contorte, fumo nero. La sensazione è di trovarsi a maggio del '92, quando un pezzo di autostrada è saltato in aria, a Capaci, insieme a Giovanni Falcone, alla moglie e a tre agenti della scorta. Invece è un banale tamponamento quello che ha distrutto vite, provocato quasi cento feriti, fatto precipitare un intero viadotto su una concessionaria di auto, distrutto case, tetti e vetrine. Borgo Panigale, a ridosso della bretella che collega la A1 alla A14, una zona abituata a incidenti gravi e spettacolari, ma mai come questo. LA DINAMICA Sono le 13,50 quando Giorgio, un automobilista che percorre abitualmente quel tratto di strada, si trova a viaggiare sulla sua Toyota. È lui il primo a filmare con il telefonino quanto sta succedendo. Una cisterna che contiene diluente, o forse gpl, tampona un tir che è fermo per via del traffico. Non c'è tensione, né velocità, c'è la fila di macchine e basta. Un ritmo lento, da rispettare, e molto frequente su quel percorso. Ma il mezzo pesante non si ferma, arriva come un proiettile contro il camion che si trova davanti. E scoppia l'incendio. Sarebbe bastato questo per parlare di una tragedia di mezz'agosto, quando a Bologna il termometro segna 36 gradi. Ma deve ancora succedere l'irreparabile. Giorgio è ancora lì, decide di riprendere quanto sta accadendo. Continua ad ascoltare la radio che, in quel momento, trasmette Satellite of love di Lou Réed. È un attimo: il fuoco, l'esplosione, l'inferno. La Toyota viene sbalzata in avanti, il giovane alla guida quasi bestemmia per la paura e lo shock. E infatti, la cisterna surriscaldata esplode e trascina con sé l'intero viadotto che precipita sul quartiere, sulla strada, sulle persone. Il bollettino di questa guerra sull'asfalto parla di un morto - il conducente del camion che ha tamponato - un disperso, e un centinaio di feriti, dei quali una quarantina più gravi. Tra questi due poliziotti della Stradale, che si trovavano in zona per un altro incidente, e una decina di ragazzi bulgari in gita, oltre a moltissime altre persone. C'è chi corre disperato, ma non sa dove mettersi in salvo, chi ha il viso colpito dal fuoco, ustioni dappertutto, chi pensa a un attentato terroristico, chi è al supermercato Lidi o al ristorante "Il randagio" e si è visto crollare il mondo intorno. Sembra la scena di un film, è una tragedia immane. Ma la giornata poteva andare anche molto peggio, se i vigili del fuoco e gli uomini del Centro operativo della Polizia stradale, diretti dal vice questore Angelo Frugeri, non fossero arrivati sul posto in pochi minuti, quando ancora la cisterna non era esplosa. Hanno chiuso immediatamente le uscite, evacuato la zona, consentito agli automobilisti di procedere contromano per allontanarsi dal luogo del disastro, e praticamente gli hanno salvato la vita. IL QUARTIERE A distanza di ore dall

l'incidente, a Borgo Panigale sotto tutti ancora sotto shock. Il Comune ha avvertito: Usate le auto solo se necessario. Mentre il tratto della A14 rimarrà chiuso chissà ancora per quanto, probabilmente per mesi, tagliando di fatto l'Italia in due, con difficoltà soprattutto per chi è diretto verso la Romagna. E a pochi giorni dal fine settimana di bollino rosso per la circolazione, con i vacanzieri pronti a raggiungere le spiagge di Rimini e Riccione, il rischio è che il traffico collassi. Stiamo effettuando i primi sopralluoghi per verificare se sia compromessa tutta o solo una carreggiata del

cavalcavia, afferma Paolo Berti, direttore centrale di Autostrade, che sta al lavoro per mettere a punto un piano di intervento urgente. Toccherà ai tecnici valutare i danni e la transitabilità delle strade: le verifiche sono proseguite per tutta la notte e solo oggi, con gli esiti sul tavolo, saranno messi a punto percorsi alternativi. IL GOVERNO La tragedia ha raggiunto la Capitale e Palazzo Chigi, dove in tanti hanno voluto esprimere solidarietà alle vittime, dal ministro Toninelli ai vice premier Salvini e Di Maio. E oggi a Bologna, ma anche a Foggia dove altri dieci braccianti hanno perso la vita, arriverà il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per portare il suo sostegno. Inoltre il procuratore Giuseppe Amato che si è recato sul luogo dello scoppio, ha aperto un fascicolo per disastro e omicidio colposo, mentre il Governo riferirà alle Camere su quanto accaduto sulle strade italiane. E il dibattito si annuncia vivace, riaprendo la discussione annosa sul trasporto di merci pericolose su strada. Eppure qualcuno, nell'incidente di ieri, ci ha visto la tragedia di Viareggio, quando nel 2009, il deragliamento di un treno ha causato 32 morti: non era asfalto ma rotaie, e non è bastato a evitare la devastazione e i danni provocati dall'esplosione del gas. Segno, forse, che non c'è prevenzione che tenga, contro il fato e la casualità. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA AD EVITARE LA CARNEFICINA L'ARRIVO IMMEDIATO DEI SOCCORSI DUE POLIZIOTTI SONO GRAVI OGGI IL PREMIER CONTE IN VISITA ALLA CITTÀ POI IL GOVERNO RIFERIRÀ ALLE CAMERE SU QUANTO ACCADUTO Lo scenario infernale che si presentava ieri sul raccordo autostradale di Bologna dopo la terrificante esplosione dell'autocisterna che ha provocato un morto e 100 feriti. L'autostrada A14 è chiusa al traffico, numerosi i danni provocati dall'incidente Il piano per il traffico -tit_org- Inferno sull'esodo - Bomba di fuoco in autostrada terrore e morte sulle vacanze

Incidente a Foggia Lavoro e immigrazione

La strage dei braccianti 12 vittime dopo il lavoro = Tragico schianto a Foggia morti dodici braccianti*[Antonio Calitri]*

Incidente a Foggia La strage dei braccianti 12 vittime dopo il lavoro Antonio Calitri Erano 14, stipati in un furgoncino bianco con targa bulgara che poteva trasportare al massimo otto persone e che si è capovolto dopo lo schianto con un Tir. Dodici i morti, 3 i feriti: sono braccianti agricoli extracomunitari che tornavano da un'altra dura giornata di lavoro nelle campagne del Foggiano. Sale così a 16 il numero dei morti che si contano in due incidenti stradali avvenuti a poco più di 48 ore di distanza con le stesse modalità e circostanze. A pag. 5 Lavoro e immigrazione Tragico schianto a Foggia morti dodici braccianti i mezzo sul quale viaggiavano ^Salvini: Stretta contro il caporalato gli africani si è scontrato con un Tir Prego per le vittime e le loro famiglie> IL CASO FOGGIÀ Dodici braccianti agricoli di origine africana hanno perso la vita ieri pomeriggio in uno dei più gravi incidenti stradali avvenuti sulle strade della Puglia. Un incidente con la dinamica simile ma ben più grave di quello avvenuto solo sabato scorso a distanza di pochi chilometri, dove avevano perso la vita altri quattro braccianti sempre di origine africana e per il quale è già stata aperta un'inchiesta della magistratura per caporalato. Quello di ieri però ha visto le prese di posizione dei personaggi più importanti di questo governo, dal premier Giuseppe Conte ai ministri e vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini. LA RICOSTRUZIONE Ieri pomeriggio intorno alle 15 all'altezza di uno svincolo della strada statale 16 nel territorio di Lesina, in provincia di Foggia, un camion che trasporta va farinacei si è scontrato frontalmente con un furgone con targa bulgara pieno zeppo di extracomunitari di origine africana che tornavano dalla raccolta di pomodoro scatenando una tragedia con 12 morti e tre feriti gravi, tra i quali l'autista del mezzo pesante. Secondo le prime ricostruzioni sarebbe stato il Tir ad aver perso il controllo e a invadere l'altra corsia e colpire il furgone, probabilmente a causa di un malore o di un colpo di sonno dell'autista. Degli extracomunitari, tutti di origine africana, non si conoscono le identità perché erano tutti privi di documenti. Le modalità, stipati oltre il numero consentito e in un mezzo non italiano e probabilmente non in perfette condizioni, hanno fatto pensare subito a un episodio di caporalato e sfruttamento dei migranti. Un episodio simile a quello accaduto soltanto sabato scorso a poca distanza e precisamente sulla strada provinciale 105 tra Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri. In questo caso nello scontro tra un furgone e un Tir che trasportava pomodori avevano perso la vita quattro giovani braccianti originari della Guinea Bissau e del Gambia. Sulla tragedia di sabato la magistratura ha già aperto un'inchiesta per caporalato mentre il sindacato di base aveva promosso uno sciopero di tutti i braccianti della zona. La più grave tragedia di ieri però ha visto scendere in campo la politica nazionale con una posizione forte sulla situazione dello sfruttamento dei migranti. A partire dall'intero Senato che subito dopo la diffusione della notizia sulla tragedia, ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime. IL PREMIER Il presidente del Consiglio che è nato a Volturara Appula, nella stessa provincia di Foggia, ha subito scritto su Facebook che domani sarà a Bologna e a Foggia, dove oggi si sono verificati due gravissimi e mortali incidenti, per portare la vicinanza di tutto il Governo ai feriti e ai familiari delle vittime. Un grazie alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai soccorritori e ai responsabili degli enti locali e regionali e della Protezione civile con i quali sono stato costantemente in contatto per tutta la giornata. Il suo vice e ministro del lavoro. Di Maio, ha garantito di voler agire tempestivamente assicurando che il governo risponderà alle informative urgenti richieste sugli incidenti di Foggia e Bologna. Più forte la presa di posizione del ministro dell'Interno Matteo Salvini che senza aspettare in

chiede della magistratura o accertamenti si è subito scagliato contro quello che tutti sanno essere alla base di questa tragedia che non riguarda solo questo territorio. Chiederò controlli a tappeto per combattere, in tutta Italia, sfruttamento e caporalato ha detto il ministro, aggiungendo che altri 12 braccianti stranieri morti in un incidente

stradale non si può andare avanti così. Prego per le vittime e per le loro famiglie. Antonio Calitri

Â RIPRODUZIONE
RISERVATA SOLTANTO SABATO SCORSO ALTRI QUATTRO ERANO RIMASTI UCCISI IN UN INCIDENTE
SIMILE IL FURGONE CON TARGA BULGARA ERA CARICO DI LAVORATORI IN RITORNO DAI CAMPI: MOLTI
FERITI Quello che resta del furgoncino che trasportava i braccianti agricoli -tit_org- La strage dei braccianti 12 vittime
dopo il lavoro - Tragico schianto a Foggia morti dodici braccianti

Il commento

Quel boato che riporta alle paure del passato = Quel boato che riporta alle paure del passato*Paolo Graldi**[Paolo Graldi]*

Il commento Quel boato che riporta alle paure del passato Paolo Graldi Bologna, Borgo Panigale, il quartiere dove si fabbrica la Ducati, la moto più veloce del mondo, è in fiamme da pochi istanti. Ci vorrà tempo per capire che cosa è successo, che l'esplosione causa tamponamento di un Tir autocisterna ha innescato un effetto domino di esplosioni. Una vastissima area devastata, la tangenziale che attraversa la città e collega il Nord e il Sud, dentro la quale passa l'autostrada del Sole, spezzata, sventrata, ridotta a immane voragine, un ventre nero e dall'odore acre e nauseante che, da un istante all'altro, ha spezzato mille e mille viaggi di lavoro, di vacanza proprio nei giorni di più intenso traffico. Difficile, anzi impossibile, immaginare la incalcolabile massa di progetti stravolti e forse saltati insieme alle decine di auto che hanno preso fuoco, in un incontenibile contagio di fiamme. Due vittime accertate, settanta feriti, quindici gravissimi. Si combatte nei Centri grandi ustioni per i feriti piagati ovunque e in pericolo di vita. Angela, calmati, non piangere, spiegami bene: che cosa è successo. Dove sei? Stai bene? Dimmi che stai bene! E Antonio, dov'è, è con tè?. Mamma, sono scoppiate delle bombe. Un inferno di fuoco. Non so che cosa sta accendo ma noi stiamo tutti bene, siamo in un bar, al sicuro. Angela, giovane mamma, stringe a sé il figlioletto. Impaurito e inconsapevole tiene stretto un cornetto alla crema che gli hanno dato per distrarlo. Continua a pag. 38

Quel boato che riporta alle paure del passato Paolo Graldi ngela, trema, il pianto le spezza J[\\]. la voce, il racconto, spezzato e incerto, è come un lungo brivido. Non sa ancora che quei boati assordanti, in sequenza terrificante, quei funghi di fuoco che si alzano verso il cielo trasformandosi in nubi nere, dense e asfissianti non sono bombe che esplodono. Almeno, non sono bombe come quelle che Bologna ha patito sulla sua pelle tanti anni fa e ad ogni agosto si ferma alla stazione Centrale per ricordare, per non dimenticare. Per capire di più sulle colpe, le ombre, i misteri e i segreti. Un boato d'agosto è come un riflesso condizionato, un gesto spontaneo e insieme inconsulto, vago e vano insieme. Ma è vero, viene quasi naturale, che il frammento di dialogo tra madre e figlia, proprio nell'attimo in cui quella parte di città è avvolta in una sorta di apocalisse devastante riapre per un attimo una ferita mai rimargi- nata e alle bombe, infatti, corre il pensiero nel vedersi levare lingue altissime di fuoco e di fumo. Quel che vediamo nei film che giocano al computer immaginando la fine del mondo con i grattacieli che si sciolgono su stessi e le auto volano si è visto in questo tranquillo quartiere di semi periferia, attraversato dalla grande arteria stradale che congiunge le diverse diramazioni della città, gli altri quartieri, e al centro le corsie che corrono ad allacciarsi verso i tronchi che portano ad Ancona e poi a Bari e, dall'altra parte, a Ferrara e poi a Padova e al Nord. La diffusione dei cellulari sempre accesi, pronti a registrare e a fotografare la realtà in tempo reale, prima ancora che la si possa percepire esattamente, la diffusione delle macchinette, tecnicamente Dash, che filmano i nostri percorsi, ogni istante della nostra esistenza e quella degli altri, apparecchietti attaccati con una ventosa al parabrezza, testimoni permanenti e freddi, hanno offerto con impressionante immediatezza sui social e poi sui Tg h24 le immagini delle esplosioni mentre avvenivano, durante il moltiplicarsi degli incendi, registrando il fuggi-fuggi delle gente per le strade, lo sgomento e il terrore per una catastrofe rimasta senza una spiegazione per interminabili minuti, come in una sospensione del tempo, quasi i boati non dovessero finire più e i roghi alle cose moltiplicarsi all'infinito. La devastazione causata dalla autocisterna che si è aperta come un guscio d'uovo dopo aver fatto saltare sventrandolo il cavalcavia e ferito poliziotti e carabinieri ch'erano da poco accorsi sul luogo, chiamati dopo un incidente, proprio i fotogrammi precedenti il disastro di Borgo Panigale. Bologna accusa il disastro come un colpo basso, sotto la cintura: da cerniera indispensabile di collegamento tra il nord e il sud del Paese paga adesso questo nastro d'asfalto spezzato in due, sbriciolato, annientato. Migliaia di cittadini vivono ora d'angoscia, alcune decine, per precauzione, hanno lasciato le abitazioni in attesa delle verifiche

dei vigili del fuoco, come sempre angeli del soccorso. Le inchieste sapranno ricostruire le responsabilità, che ci sono e sono gravi fin dal loro primo apparire. Forse si saprà trarre qualche lezione per il futuro, lezioni di prudenza, quella che è evidentemente mancata e che adesso ci porta a calcolare i danni. Ci sono poi i danni indotti, di tutti i generi e salatissimi, quelli delle tante, infinite storie di persone che dovevano attraversare quel cavalcavia di ferro-cemento per correre a mettere l'orologio sull'ora delle vacanze e che hanno dovuto cercare, come si dice questi casi, un percorso alternativo. Alternativo fino a quando quella voragine nera anche di lutto e che sa di offesa al buon senso e alla prudenza non sarà stata riparata e tutto il traffico tornerà a scorrere. Accompagnato da un filo rosso di paura. 8
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Quel boato che riporta alle paure del passato - Quel boato che riporta alle paure del passato

Fiamme e paura in autostrada

[Franco Agrippa]

Fiamme e paura in autostrada 11 black-out sulla linea ferroviaria I vigili del fuoco riescono a evitare i MARCIANISE Franco Agrippa Traffico rallentato sull'autostrada e blackout elettrico sulla linea ferroviaria della zona per un incendio che si è sviluppato sul cavalcavia ferroviario che conduce allo scalo merci di Maddaloni-Marcianise. Si è temuto il peggio, nel pomeriggio di ieri, quando gli automobilisti che transitavano sull'autostrada A1, nel tratto compreso tra il casello di Caserta Sud e l'innesto sulla Nola-Villa Literno, all'altezza dei centri commerciali di Marcianise, hanno visto alzarsi le fiamme sul viadotto ferroviario della linea di shuntaggio che attraversa l'interporto e giunge allo scalo merci. I vigili del fuoco sono riusciti a tagliare le travi pericolanti che erano in bilico e a mettere tutto in sicurezza per riaprire l'autostrada in brevissimo tempo. Forse anche per le notizie che arrivavano da Bologna, dove qualche ora prima era scoppiata un'autocisterna sulla tangenziale, provocando morti e feriti, gli automobilisti, vedendo la colonna di fumo alzarsi dal cavalcavia hanno allertato subito le forze dell'ordine. Dopo pochi minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Marcianise che sono intervenuti con un'autobotte e un'autoscala mentre la Polizia stradale ha provveduto a mettere in sicurezza l'autostrada, chiudendo una corsia della carreggiata in direzione Napoli. Particolarmente difficoltoso l'intervento dei pompieri che hanno dovuto attendere l'interruzione dell'energia elettrica sulla linea ferroviaria per poter intervenire. Non potendo, poi, accedere dalla strada ferrata hanno utilizzato l'autoscala per spegnere le fiamme. Intanto, le operazioni che si sono protratte per qualche ora, ha determinato una coda sull'autostrada di circa un kilometro. La situazione, a causa del traffico in uscita dai vicini centri commerciali, sul tratto autostradale si è normalizzata nella tarda serata. La circolazione ferroviaria sulla linea per lo scalo merci è rimasta interrotta per diverse ore danni e solo quando sono terminate le operazioni dei Vigili del fuoco è stata ripristinata. Fortunatamente le fiamme non hanno investito la zona circostante, dove c'è una fitta vegetazione, cosa che avrebbe potuto provocare un incendio molto più vasto, mettendo in pericolo anche centinaia di automezzi di una ditta di trasporti custoditi nei pressi. Ignote le cause dell'incendio, che è avvenuto in una zona non accessibile normalmente, poiché la linea ferrata viaggia tutta in altezza ed è ben protetta. Da escludere, quindi la mano dell'uomo, anche se l'autocombustione, che spesso è indicata come causa degli incendi estivi, si verifica molto raramente. Dai primi accertamenti, comunque, i roghi potrebbero essere stati innescati da uno sferragliamento di un treno. Le scintille finite sulle sterpaglie avrebbero quindi causato le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scontro tra un furgone di braccianti e un tir ,dodici morti nel foggiano = Scontro tra un furgone di braccianti e un tir, dodici morti

[Redazione]

Erano in 14, probabilmente viaggiavano in piedi, stipati in un furgoncino bianco con targa bulgara che poteva trasportare al massimo otto persone e che si e' capovolto sull'asfalto dopo lo schianto: una scena apocalittica, con i corpi straziati tra le lamiere. Dodici i morti, tre i feriti. Le vittime sono tutti braccianti agricoli extracomunitari che tornavano da un'altra dura giornata di lavoro nelle campagne. L'impatto tra il pulmino ed un tir che trasportava un carico di farinacei, e' avvenuto sulla statale 16, all'altezza dello svincolo per Ripalta, nel territorio di Lesina, nel Foggiano. Sale cosi' a 16 il numero dei morti clic si contano in due incidenti stradali avvenuti a poco più di 48 ore di distanza l'uno dall'altro e che mostrano drammaticamente, per una tragica fatalità, le stesse modalità e circostanze. Solo sabato scorso, allo stesso orario, le 15.30, altri quattro braccianti nordafricani che erano a bordo di un pulmino bianco sono morti nell'impatto con un tir carico di pomodori, sulla strada provinciale 105 tra Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri. Quattro i feriti, anche loro migranti, che sono ricoverati in gravi condizioni in ospedale. Su questo incidente, che ha mobilitato tutte le sigle sindacali, si indaga per caporalato, per verificare, cioè, se le vittime fossero nelle... Sale a 16 il numero dei morti che si contano in due incidenti stradali avvenuti a poco più di 48 ore di distanza l'uno dall'altro Scontro tra un furgone di braccianti e un tir, dodici morti Erano in 14, probabilmente viaggiavano in piedi, stipati in un furgoncino bianco con targa bulgara che poteva trasportare al massimo otto persone e che si e' capovolto sull'asfalto dopo lo schianto: una scena apocalittica, con i corpi straziati tra le lamiere. Dodici i morti, tre i feriti. Le vittime sono tutti braccianti agricoli extracomunitari che tornavano da un'altra dura giornata di lavoro nelle campagne. L'impatto tra il pulmino ed un tir che trasportava un carico di farinacei, e' avvenuto sulla statale 16, all'altezza dello svincolo per Ripalta, nel territorio di Lesina, nel Foggiano. Sale cosi' a 16 il numero dei morti che si contano in due incidenti stradali avvenuti a poco più di 48 ore di distanza l'uno dall'altro e che mostrano drammaticamente, per una tragica fatalità, le stesse modalità e circostanze. Solo sabato scorso, allo stesso orario, le 15.30, altri quattro braccianti nordafricani che erano a bordo di un pulmino bianco sono morti nell'impatto con un tir carico di pomodori, sulla strada provinciale 105 tra Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri. Quattro i feriti, anche loro migranti, che sono ricoverati in gravi condizioni in ospedale. Su questo incidente, che ha mobilitato tutte le sigle sindacali, si indaga per caporalato, per verificare, cioè, se le vittime fossero nelle mani di caporali. La stessa indagine potrebbe ora riguardare anche l'incidente stradale di ieri. Sembra che il furgone con a bordo i migranti stesse procedendo verso San Severo quando l'autista, forse a causa di un colpo di sonno o forse per un malore, avrebbe perso il controllo del mezzo che ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con il tir carico di farinacei che viaggiava in direzione opposta. Dodici braccianti sono morti sul colpo. I tre feriti, tra cui anche l'autista del camion, sono stati ricoverati nell'ospedale di San Severo: nessuno di loro e' in pericolo di vita. Per estrarre le vittime dalle lamiere i vigili del fuoco hanno fatto intervenire una gru. Sul posto anche i carabinieri, la polizia stradale e ambulanze del 118. Anche in questo caso, come già si e' verificato sabato scorso, le vittime non avevano documenti di riconoscimento e la loro identificazione richiederà tempo. E' probabile, così come e' stato accertato per le vittime di sabato, che il furgone carico di migranti, per lo più africani, stesse rientrando nel Ghetto di Rignano, sgomberato nel 2017 e dove in realtà ne e' già sorto un altro, con circa 600 roulotte. L'Aula del Senato ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio ha annunciato che saranno avviate tutte le procedure per un aumento del numero degli ispettori contro la piaga del caporalato. E il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto che chiederà controlli a tappeto per combattere sfruttamento e caporalato. Su Facebook il premier Giuseppe Conte annuncia che oggi sarà a Bologna e a Foggia, per portare la vicinanza di tutto il Governo ai feriti e ai familiari delle vittime. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, e' convinto che "si può, si deve fare qualcosa e

subito" e precisa che la Regione ha stanziato le risorse per garantire un trasporto più sicuro dei lavoratori dell'agricoltura. "Ma per predisporre un servizio di trasporto pubblico - dice - e' necessaria la collaborazione delle aziende agricole che, con la massima trasparenza, devono farne richiesta comunicando numero di lavoratori, orari di lavoro, tragitti di percorrenza. Questo non avviene mai, non e' mai avvenuto sino ad oggi". A Foggia oggi Fiai, Fai e Uila terranno una conferenza per illustrare i dettagli della manifestazione che le tre categorie sindacali Agricole di Capitanata hanno promosso, già ieri, per mercoledì nel capoluogo Dauno. E l'8 agosto si terrà, decisa sempre ieri, dalla Usb - con partenza dal ghetto di Rignano e arrivo a Foggia - una "marcia dei berretti rossi", come i cappellini che i braccianti indossavano nei campi per proteggersi dal sole mentre raccoglievano i pomodori per ricevere la paga di 2 euro e 50 all'ora. Il premier Giuseppe Conte oggi sarà a Foggia, per portare la vicinanza di tutto il Governo ai feriti e ai familiari delle vittime -tit_org- Scontro tra un furgone di braccianti e un tir, dodici morti nel foggiano - Scontro tra un furgone di braccianti e un tir, dodici morti

In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" = Ore 12, parte un' altra corsa "Può essere l'ultima "

Il reportage tra i braccianti extracomunitari nel giorno della strage: dodici morti nel Foggiano

[Francesca Russi]

In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" Il reportage tra i braccianti extracomunitari nel giorno della strage: dodici morti nel Foggiano FRANCESCA RUSSI, pagine 11 e il parte una tra corsa Può anche essere 'ultima' Dalla nostra inviata FRANCESCA RUSSI RIGNANO GARGANICO Il punto di incontro è sotto il cartello bianco che indica la località "Torretta Antonacci". Non si può sbagliare: è la porta di accesso al Gran Ghetto di Rignano Garganico. In attesa ci sono 20 ragazzi. Si sono radunati sotto gli ulivi che circondano le campagne del Gran Ghetto per avere un po' d'ombra. Qui sul Tavoliere di Puglia l'estate non perdona: ci sono 38 gradi e il sole picchia forte. È passato da poco mezzogiorno, ma la raccolta del pomodoro non conosce orari. Al massimo ci sono turni. E questo è il turno delle 14. Ma davvero andate a lavorare a quest'ora? chiediamo in inglese agli africani che aspettano assonnati e silenziosi ai margini della strada polverosa che porta dritto nel cuore della favola foggiana. A rispondere, per tutti, c'è Alfa che al gran ghetto di Rignano è una sorta di capo. A lui questa definizione non piace affatto, ma tant'è. Parlate con Alfa dicono tutti. In una baracca di Di che cosa stiamo parlando lamiere e cartone Alfa, maliano, è impegnato a distribuire riso, latte, pelati. I negozi della baraccopoli sono risorti dalla cenere di più di un anno fa quando, al tentativo di sgombero da parte di forze di polizia e Regione Puglia, seguì un maxi incendio che distrusse tutto. Come se non fosse mai accaduto. Il Ghetto c'è ancora. A viverci, ora, saranno in 500-600. Ci sono rivendite di sigarette, baracche di scarpe e vestiti, bar per le bevande, market e persino chi vende salvadanai dove poter mettere da parte i pochi risparmi da inviare alle famiglie nel proprio Paese. Possono sgomberarci, ma noi torneremo sempre dice Alfa. Perché? Perché è qui che si trova lavoro. Chi cerca un impiego nei campi viene qui e chi cerca braccianti viene qui. L'imprenditore agricolo viene e ci dice di quante persone ha bisogno per la giornata così ci dividiamo. Il ghetto, insomma, è una sorta di ufficio di collocamento in cui si incrociano la domanda e l'offerta. Ma, nella città parallela che sorge nelle campagne tra San Severo e Rignano Garganico, bisogna adeguarsi alle regole. Che non sono le leggi dello Stato. Non è vero che ci sono i caporali, sono solo altri connazionali che accompagnano i braccianti a lavoro nei campi con i furgoni ed è normale pagare loro la benzina dice ancora Alfa. Non è normale, però, quello che vediamo. 120 che erano in attesa sotto gli alberi, nel frattempo, saltano in piedi: all'orizzonte si vede Dopo la strage di sabato pomeriggio -un incidente stradale in cui hanno perso la vita 4 braccianti africani - siamo andati nelle campagne tra San Severo, Rignano Garganico, Stornara e Stornarella per raccontare le condizioni di lavoro dei migranti impegnati nella raccolta del pomodoro. Dalle 7 del mattino fino alle 15 abbiamo girato tra i campi al seguito dei furgoncini da nove posti che trasportano a lavoro, ammassati in 15-20 persone, i braccianti. Partenza dal Gran Ghetto di Rignano: a baraccopoli è risorta dopo lo sgombero di un anno e mezzo fa. Poi, nel pomeriggio, poco dopo le 15, lo schianto di uno di questi furgoncini: 12 i morti I negozi I negozi della baraccopoli sono risorti dalla cenere di più di un anno fa quando, al tentativo di sgombero da parte di forze di polizia e Regione Puglia, seguì un maxi incendio che distrusse tutto. Adesso invece sono rinate perfino le attività commerciali Lo schianto Lo scontro frontale tra il furgone e il Tir è avvenuto poco dopo le 14,30 sulla strada statale 16 al chilometro 621,500, nel territorio comunale di San Severo, in località Ripalta, in provincia di Foggia. Le vittime sono migranti -tit_org- In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" - Ore 12, parte un' altra corsa "Può essere l'ultima "

Aggiornato - In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" = Ore12 , parte un'alta corsa "Può anche essere l'ultima "

Il reportage tra i braccianti extracomunitari nel giorno della strage: dodici morti nel Foggiano

[Francesca Russi]

In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" Il reportage tra i braccianti extracomunitari nel giorno della strage: dodici morti nel Foggiano FRANCESCA RUSSI, pagine e III un'altra corsa "Può anche essere l'ultima" Dalla nostra inviata FRANCESCA RUSSI RIGNANO GARGANICO Il punto di incontro è sotto il cartello bianco che indica la località "Torretta Antonacci". Non si può sbagliare: è la porta di accesso al Gran Ghetto di Rignano Garganico. In attesa ci sono 20 ragazzi. Si sono radunati sotto gli ulivi che circondano le campagne del Gran Ghetto per avere un po' d'ombra. Qui sul Tavoliere di Puglia l'estate non perdona: ci sono 38 gradi e il sole picchia forte. È passato da poco mezzogiorno, ma la raccolta del pomodoro non conosce orari. Al massimo ci sono turni. E questo è il turno delle 14. Ma davvero andate a lavorare a quest'ora? chiediamo in inglese agli africani che aspettano assonnati e silenziosi ai margini della strada polverosa che porta dritto nel cuore della tavela foggiana. A rispondere, per tutti, c'è Alfa che al gran ghetto di Rignano è una sorta di capo. A lui questa definizione non piace affatto, ma tant'è. Parlate con Alfa dicono tutti. In una baracca di lamiera e cartone Alfa, maliano, è impegnato a distribuire riso, latte, pelati. I negozi della baraccopoli sono risorti dalla cenere di più di un anno fa quando, al tentativo di sgombero da parte di forze di polizia e Regione Puglia, seguì un maxi incendio che distrusse tutto. Come se non fosse mai accaduto. Il Ghetto c'è ancora. A viverci, ora, saranno in 500-600. Ci sono rivendite di sigarette, baracche di scarpe e vestiti, bar per le bevande, market e persino chi vende salvadanai dove poter mettere da parte i pochi risparmi da inviare alle famiglie nel proprio Paese. Possono sgomberarci, ma noi torneremo sempre dice Alfa. Perché? Perché è qui che si trova lavoro. Chi cerca un impiego nei campi viene qui e chi cerca braccianti viene qui. L'imprenditore agricolo viene e ci dice di quante persone ha bisogno per la giornata così ci dividiamo. Il ghetto, insomma, è una sorta di ufficio di collocamento in cui si incrociano la domanda e l'offerta. Ma, nella città parallela che sorge nelle campagne tra San Severo e Rignano Garganico, bisogna adeguarsi alle regole. Che non sono le leggi dello Stato. Non è vero che ci sono i caporali, sono solo altri connazionali che accompagnano i braccianti a lavoro nei campi con i furgoni ed è normale pagare loro la benzina dice ancora Alfa. Non è normale, però, quello che vediamo. 120 che erano in attesa sotto gli alberi, nel frattempo, saltano in piedi: all'orizzonte si vede arrivare un furgoncino bianco. Nel minivan, che avrà al massimo nove posti, entrano tutti, uno dopo l'altro, e si stringono, rimanendo in piedi. Affronteranno così il viaggio, una decina di chilometri o poco più, che li porterà nelle campagne tra Castelluccio dei Sauri e Ascoli Satriano per la raccolta dei pomodori. Ammassati, in piedi, senza finestrini. Vanno incontro a otto ore di lavoro che, se va bene, faranno guadagnare 25-30 euro massimo: 4 euro la retribuzione a cassone, ci dicono. Ma 5 euro bisogna darli per il trasporto. Funziona così e non si chiedono se sia giusto o sbagliato. Funziona così. L'autista del furgone, il "driver" come lo chiamano i ragazzi che di italiano sanno poco o nulla, sgomma e parte. Ci mettiamo al seguito del furgoncino che, con una guida assai sportiva, evita le buche facendo lo slalom. Quando sulla strada, però, compare l'asfalto il driver pigia sull'acceleratore. Sono vie strette a doppio senso di marcia, ma bisogna arrivare in tempo all'appuntamento con l'imprenditore. Perché se facciamo ritardo, poi nei prossimi giorni vengono chiamati altri avevano raccontato i ragazzi poco prima. Il furgone va sempre più veloce: 60,70,80,90 chilometri orari. Proviamo ad accelerare anche noi, ma raggiungerli diventa difficile. A quella velocità anche una buca può costare cara. E il pulmino ne prende diverse, sobbalza, si rimette in carreggiata, continua a correre. Arriva anche a 100 chilometri all'ora. L'appuntamento con i campi non può aspettare. Eppure appena due giorni prima, sabato pomeriggio, uno di quegli stessi furgoncini si era ribaltato nello scontro con un tir carico di pomodori: in quattro, tutti braccianti, avevano perso la vita. Domenica i furgoncini non sono usciti in segno di lutto

spiega Magdalena Jarczak, la battagliera sindacalista della Piai Cgil che, dopo un'esperienza da schiava dei campi, da anni si batte per i diritti dei braccianti migranti. Lunedì, però, si toma a lavorare. E si toma anche a morire. Com'è successo sulla statale 16 a Lesina dove un furgoncino, identico a quelli che scorrazzano tra le campagne del Tavoliere, ha sbandato e invaso la corsia opposta di marcia contrandosi frontalmente con un tir carico di farinacei che viaggiava in direzione opposta. Il bilancio è drammatico: 12 morti. I furgoncini, però, quasi tutti con targa bulgara - non si sa se con carte di circolazione o assicurazione in regola continuano a correre su quelle strade. Non c'è incidente che tenga. Il lavoro è lavoro. I soldi sono soldi. Come quel Di che cosa stiamo parlando gruzzolo composto da poche centinaia di euro che Balde Amadou, appena 20 anni, doveva inviare alla moglie e alla figlia di 5 anni in Guinea Bissau. Era riuscito a metterli da parte da un paio di mesi, da quando aveva lasciato Cecina, in Toscana, dove era inserito in un progetto Sprar dell'Arci, per scendere al Sud. Una discesa, in realtà, nell'inferno di lamiere in cui è rimasto intrappolato nello schianto del 4 agosto. Chissà se quei soldi almeno era già riuscito a inviarli. (ha collaborato! Tatiana Bellizzi) & Dopo la strage di sabato pomeriggio -un incidente stradale in cui hanno perso la vita 4 braccianti africani-siamo andati nelle campagnetra San Severo, Rignano Garganico, Stornara e Stornarella per raccontare le condizioni di lavoro dei migranti impegnati nella raccolta del pomodoro. Dalle 7 del mattino fino alle 15 abbiamo girato tra i campi al seguito dei furgoncini da nove posti che trasportano a lavoro, ammassati in 15-20 persone, i braccianti. Partenza dal Gran Ghetto di Rignano: a baraccopoli è risorta dopo lo sgombero di un anno e mezzo fa. Poi, nel pomeriggio, poco dopo le 15, lo schianto di uno di questi furgoncini; 12 i morti "L'imprenditore agricolo viene e ci dice di quante persone ha bisogno per la giornata, così ci dividiamo" Lo schianto Lo scontro frontale tra il furgone e il Tir è avvenuto poco dopo le 14,30 sulla strada statale al chilometro 621,500, nel territorio comunale di San Sev in località Ripalta, in provincia di Foggia. Le vittime sono migranti -tit_org- Aggiornato - In viaggio con i furgoncini della morte "Ormai si parte anche a mezzogiorno" - Ore 12, parte un'alta corsa "Può anche essere l'ultima "

Arriva il premier e i sindacati domani in piazza

[Redazione]

Il cordoglio Oggi il premier Giuseppe Conte sarà a Bologna e a Foggia, "dove si sono verificati - afferma il premier su Facebook due gravissimi e mortali incidenti, per portare la vicinanza di tutto il governo ai feriti e ai familiari delle vittime. Un grazie alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai soccorritori e ai responsabili degli enti locali e regionali e della Protezione civile con i quali sono stato costantemente in contatto per tutta la giornata". Sempre per oggi le segreterie provinciali di Fiai Fai Uila hanno indetto una conferenza L'appuntamento Si parte da Torretta Antonacchi. È la porta di accesso al Gran Ghetto di Rignano Garganico. In attesa ci sono 25 ragazzi. Si sono radunati sotto gli ulivi che circondano le campagne del Gran Ghetto per avere un po' d'ombra stampa unitaria per a partire dalle 11, nella Camera del Lavoro di Foggia. Alla riunione - informa un comunicato parteciperanno i vertici di Cgil Cisl Uil di Capitanata, così come la Cgil Puglia e la Fiai regionale. Nell'occasione saranno illustrati anche i dettagli della manifestazione che le tre categorie sindacali Agricole di Capitanata hanno promosso per domani, mercoledì 8 agosto, a Foggia per sollecitare interventi. Il ritorno Il Ghetto c'è ancora. A viverci, ora, saranno in 500-600. Ci sono rivendite di sigarette, baracche di scarpe e vestiti, bar per le bevande, market e persino chi vende salvadanai dove poter mettere da parte i pochi risparmi da inviare alle famiglie nel proprio Paese -tit_org-

- Paura in Aspromonte per un gruppo scout di Pistoia: ritrovati e salvati dal Soccorso Alpino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Paura in Aspromonte per un gruppo scout di Pistoia: ritrovati e salvati dal Soccorso Alpino
A cura di Peppe Caridi
6 agosto 2018 - 14:52
Soccorso Alpino I volontari della stazione del Soccorso Alpino Calabria hanno tratto in salvo un gruppo di scout di Pistoia, composto da 19 persone, fra cui 8 minorenni, che si era perso nei boschi in Aspromonte. La richiesta di soccorso è giunta ieri alla centrale operativa del 118 di Reggio Calabria. Tramite la centrale operativa nazionale, i volontari del Soccorso Alpino sono riusciti a ottenere le coordinate gps attraverso un sistema di localizzazione in dotazione. Gli scout erano partiti dal rifugio il Biancospino dai piani di Carmelia, con destinazione Gambarie (Rc), dove li aspettava un elicottero per il trasferimento. Giunti in località Materazzelli nel Comune di Samo, a circa 1800 metri, hanno perso l'orientamento e sono rimasti bloccati poco prima che facesse buio. Due squadre del Soccorso Alpino hanno raggiunto la zona e, dopo 50 minuti di avvicinamento a piedi, sono riuscite, nonostante il buio, a individuare gli scout e ad accompagnarli su una stradina di montagna dove hanno trovato ad attenderli diversi mezzi di soccorso. Tutti i componenti del gruppo erano in ottime condizioni di salute e nessuno ha avuto bisogno di cure mediche. La Prefettura di Reggio Calabria ha seguito l'evolversi delle operazioni in stretto contatto con i soccorritori.

- Incendi in Basso Molise: le fiamme lambiscono un vigneto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi in Basso Molise: le fiamme lambiscono un vigneto
Incendi in diverse zone del Basso Molise questa mattina. In fiamme vegetazione spontanea a Nuova Cliternia
A cura di Antonella Petris
6 agosto 2018 - 13:15
[canadair-incendi-piemonte-640x638]
Incendi in diverse zone del Basso Molise questa mattina. In fiamme vegetazione spontanea a Nuova Cliternia, frazione di Campomarino (Campobasso) dove l'incendio ha lambito un vigneto; a evitare che si propagasse sono intervenuti i Vigili del Fuoco insieme alla Protezione civile di Campomarino. Roghi anche a Termoli e a Petacciato (Campobasso) dove sono impegnate diverse squadre.

Incendi in Basso Molise - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 6 AGO - Incendi in diverse zone del Basso Molise questa mattina. In fiamme vegetazione spontanea a Nuova Cliternia, frazione di Campomarino (Campobasso) dove l'incendio ha lambito un vigneto; a evitare chesi propagasse sono intervenuti i Vigili del Fuoco insieme alla Protezione civile di Campomarino. Roghi anche a Termoli e a Petacciato (Campobasso) dove sono impegnate diverse squadre. (ANSA).

Domani Conte sar? a Bologna e Foggia - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 AGO - "Domani sarò a Bologna e a Foggia, dove oggi si sono verificati due gravissimi e mortali incidenti, per portare la vicinanza di tutto il Governo ai feriti e ai familiari delle vittime. Un grazie alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai soccorritori e ai responsabili degli enti locali e regionali e della Protezione civile con i quali sono stato costantemente in contatto per tutta la giornata". Lo scrive su facebook il premier Giuseppe Conte.

terremoto Ischia, De Siano(FI): ok denuncia omissioni Governo

[Redazione]

Campania Lunedì 6 agosto 2018 - 18:59 Grati alla senatrice Anna Maria Bernini Napoli, 6 ago. (askanews) Più che opportuna e puntuale come sempre la denuncia politica del nostro Capogruppo al Senato Anna Maria Bernini sulle gravi omissioni del governo penta-leghista e della maggioranza nei confronti dei terremotati di Ischia. Condividiamo dalla prima all'ultima parola di quanto affermato perché ciò che è accaduto alla Camera e al Senato, vicende ben note alle cronache politiche, è vergognoso e si sostanzia, dopo tante promesse, proclami e passerelle, in un vero e proprio tradimento. Lo afferma il Coordinatore regionale campano di Forza Italia Domenico De Siano, commentando le dichiarazioni rilasciate a Palazzo Madama dalla Presidente del Gruppo di Forza Italia al Senato, Anna Maria Bernini, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte alcuni sindaci dei comuni del Centro Italia e di Ischia colpiti dai recenti terremoti. Ringrazio dunque la senatrice Bernini che, dopo aver proposto il mese scorso l'adozione di un decreto ad hoc per i Comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, testimonia ancora una volta assoluta attenzione dell'intero gruppo parlamentare per le problematiche di Ischia e la serietà di una battaglia contro lo stato di abbandono nel quale questo governo a trazione leghista e a propulsione pentastellata ha relegato la nostra isola ignorando completamente le esigenze di migliaia di cittadini messi letteralmente in ginocchio dal sisma dello scorso anno, conclude De Siano.

Esplosione Bologna, la dinamica dell'incidente: l'autocisterna tampona e scoppia

[Redazione]

È stata l'autocisterna a tamponare il mezzo che la precedeva e a provocare l'incendio che ha generato la violenta esplosione sull'A14 a Borgo Panigale, Bologna. Lo si evince chiaramente dal video choc dell'incidente diffuso dalla polizia che riprende attimo per attimo la tragedia. L'autista dell'autobotte sembra non accorgersi della coda dovuta al traffico intenso e centra in pieno il camion che lo precede senza nemmeno rallentare. I due mezzi si incendiano all'istante e poco dopo avviene la tremenda esplosione. **LEGGI ANCHE** Bologna, esplosione in A14: gli aggiornamenti **RIPRODUZIONE RISERVATA** Lunedì 6 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:23

Terremoto Indonesia, paura per Aldo Montano: crolla l'hotel dove alloggia con la moglie. ?Scene da Apocalisse?

[Redazione]

Aldo Montano si trova in Indonesia, dove insieme alla moglie Olga Plachina si è trovato a dover vivere l'esperienza del terremoto che ha colpito l'isola di Lombok con ripercussioni anche a Bali. Il campione ha raccontato quei momenti di terrore: Abbiamo vissuto scene apocalittiche. Un boato con la fortissima scossa di terremoto e il terrore dell'allarme tsunami, ha raccontato all'ANSA. Indonesia, la disperazione delle persone costrette a dormire in strada [aldo] Una notte di grande paura per Aldo Montano alle isole Gili, in Indonesia. Il campione olimpico di scherma, in vacanza dopo avere partecipato ai Mondiali in Cina, si trovava insieme a sua moglie Olga Plachina proprio nella regione dove si è verificato il terribile terremoto di magnitudo 7.0 che ha provocato oltre 140 morti e centinaia di feriti. Indonesia, 142 morti per il terremoto. Turisti in fuga: in 900 stanno lasciando gli hotel [aldo] Il 39enne livornese e sua moglie si sono salvati perché al momento della scossa erano fuori a cena, mentre l'albergo in cui alloggiavano è parzialmente crollato. La coppia, secondo quanto si apprende, si è rifugiata in cima a una collina e ha trascorso lì tutta la notte insieme ad altri italiani. Il campione e la moglie sono stati trasferiti a Lombok in barca e ora stanno aspettando un aereo per Bali, ma la situazione resta difficile perché proprio a Lombok sono state registrate altre scosse di terremoto. Ora siamo all'aeroporto di Lombok nel caos per tornare a Bali e da lì in Italia, ma ovviamente il volo non è nemmeno inserito sul monitor: un'attesa senza fine, ha spiegato esausto, dopo una notte difficile trascorsa in fuga. Dopo il sisma, racconta, siamo riusciti a contattare la Farnesina la quale ci ha gentilmente lasciato il numero dell'ambasciata italiana a Jakarta e del consolato italiano a Bali che ovviamente non hanno risposto... Ce la siamo dovuta vedere da soli. Ci siamo arrangiati insieme ad altri quattro italiani. Blackout e le sole torce del telefonino ad illuminare il sentiero... Scene davvero Apocalisse: barche prese d'assalto per spostarsi da un'isola all'altra e istinto su cosa fare, anche contro la volontà delle persone del posto. La figlia Olympia, aggiunge, per fortuna è in Russia, terra di origine della moglie Olga. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 6 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:22

Furgone contro tir carico di cartoni, esplode bombola di gas: rogo sulla A4, due morti

[Redazione]

Due persone sono morte stamane in un incidente stradale che ha coinvolto un furgone e un autoarticolato in A4, tra i caselli di Grisignano (Vicenza) e Padova ovest. Dopo il tamponamento da parte del furgone cassonato al mezzopeso carico di imballaggi di cartoni si è sviluppato un incendio. Nel rogo è scoppiata una bombola GPL trasportata nel furgone. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Padova e Vicenza. Le due persone decedute si trovavano all'interno dello stesso furgone, illeso invece l'autista del tir. I vigili del fuoco hanno portato sul posto cinque automezzi e 16 operatori che sono riusciti a spegnere le fiamme. Durante le operazioni di soccorso l'autostrada è stata chiusa al traffico per le operazioni di recupero dei mezzi. La circolazione è ripresa da qualche minuto su una sola corsia. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 6 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:10

Tap, il sindaco di Melendugno contro Salvini: "Ecco perché la bolletta non costerà di meno"

[Redazione]

Marco Potì polemizza con il vicepresidente del Consiglio che si era detto favorevole al gasdotto: "Io rimango alle parole del presidente del Consiglio che ha detto che faranno una valutazione scientifica rigorosa delle criticità" 06 agosto 2018 Tap, il sindaco di Melendugno contro Salvini: "Ecco perché la bolletta non costerà di meno" Marco Potì LECCE - "Il 10% di riduzione dei costi in bolletta non esiste da nessuna parte, è una fake news, una propaganda che utilizza Tap per far passare il suo progetto privato". Così parla Marco Potì, sindaco di Melendugno, in provincia di Lecce, rispondendo al vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini, sulla questione dei costi-benefici del gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline), che dovrebbe approdare sulla costa adriatica, su cui è accesa una discussione tra lo stesso ministro dell'Interno, della Lega, e il Movimento 5 Stelle. "Basta andare sul sito di Tap Italia - evidenzia il primo cittadino - e vedere a chi sono stati già assicurati i contratti di vendita del gas di Tap che, lo sottolineo tre volte, è un'opera privata che ha il monopolio sia sul gas che sul tubo. Per cui loro sono sia trasportatori che proprietari del gas e hanno avuto dalla Commissione europea, per 25 anni, una deroga alle regole sul monopolio di distribuzione dell'energia. Infatti - continua Potì - vendono il gas a chi vogliono loro e al prezzo che dicono loro. In tutto ciò sono coinvolte solo marginalmente alcune società italiane, tipo Hera o Enel". Ma il sindaco fa anche un'altra considerazione: "Il completamento del gasdotto Tap, privatissimo perché appartiene a una multinazionale con sede in Svizzera, quindi fuori dalla Unione europea - afferma - prevede la realizzazione del tratto Melendugno-Brindisi e Brindisi-Minerbio, vicino Bologna, a cura e spese di Snam Rete Gas, azienda a partecipazione statale. Quando si fanno questi raddoppi di infrastrutture energetiche - sottolinea Potì - il costo viene scaricato sulle bollette degli italiani. Per cui, certo, c'è un aumento dei costi della bolletta degli italiani e non uno sconto del 10% che è pura propaganda". "Il tratto da Melendugno a Mesagne è di 55 chilometri mentre il tratto da Mesagne a Minerbio - evidenzia il sindaco - passa dall'Abruzzo e dalle Marche e quindi dalle faglie sismiche attive dell'ultimo terremoto. Tanto che anche a Sulmona e in Abruzzo ci sono dei movimenti contrari alla realizzazione di questa opera. Io rimango alle parole del presidente del Consiglio che ha detto che faranno una valutazione scientifica rigorosa delle criticità che abbiamo esposto noi, che sono enormi. Speriamo che a breve se ne accorgerà il governo".

Tags Argomenti: gasdotto tap Protagonisti: Marco Potì Matteo Salvini

Bologna, incendio dopo schianto tir-auto: oltre 20 feriti

[Redazione]

[incendio]BOLOGNA - Un incendio di vaste dimensioni, seguito da diverse esplosioni, è stato provocato da un brutto incidente stradale in tangenziale, fra un camion che trasportava sostanze infiammabili e alcune auto. Il rogo si è sviluppato poco prima delle 14 a Borgo Panigale, alla periferia di Bologna. Numerose auto di alcune concessionarie vicine hanno preso fuoco e sono esplose. Sono unaventina i feriti. Il raccordo autostradale di Casalecchio è stato chiuso in entrambe le direzioni. Crollato parzialmente anche il ponte dell'autostrada, del raccordo di Casalecchio A1-A14, che sovrasta la via Emilia a Borgo Panigale. I vigili del fuoco stanno controllando dall'alto il ponte. Il raccordo autostradale di Casalecchio, tra Bologna Casalecchio ed il bivio con la A14 Bologna-Taranto, in entrambe le direzioni, è stato chiuso.

Esplode un camion in tangenziale a Bologna e scoppia l'inferno

[Redazione]

0Stampa[firenze]Esplode un camion in tangenziale a Bologna e scoppia l'inferno. La forte esplosione che ha provocato una vittima accertata è stata causata, con ogni probabilità, da un tamponamento multiplo con conseguente incendio da parte del mezzo che trasportava materiale infiammabile, dando origine a un violento incendio, seguito da altre esplosioni. La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti. Tutto è accaduto intorno alle 14 alla periferia del capoluogo felsineo, all'altezza del km 4.800, direzione Sud del Raccordo Autostradale Bologna-Casalecchio, nel quartiere di Borgo Panigale: incidente e la successiva esplosione hanno provocato anche 84 feriti, di cui tre in gravi condizioni. Crollata inoltre buona parte del ponte dell'autostrada del raccordo di Casalecchio A1-A14, che sovrasta la via Emilia a Borgo Panigale (VIDEO). L'esplosione ha infatti determinato il crollo della soletta del tratto sovrappassante via Elio Bragaglia ma non ha coinvolto direttamente la via Emilia, che dista circa 100 metri, chiusa per consentire i soccorsi e le verifiche ai fabbricati investiti dai detriti. Ispezioni da parte degli ingegneri di Autostrade per l'Italia dovranno valutare i danni causati ai tratti autostradali e stradali adiacenti al crollo e, conseguentemente, la loro transitabilità. Intanto, si cerca di capire se ci sono altre vittime ancora non individuate. A confermare invece le cifre dei feriti, tra cui anche una decina di carabinieri e due agenti della stradale, è l'Ausl del capoluogo emiliano: 55 pazienti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Bologna con ustioni dal primo al terzo grado (di questi, 15 feriti sono stati poi portati al Policlinico Sant'Orsola e due al Rizzoli). Dieci pazienti hanno riportato ferite lievi e sono stati medicati all'ospedale di Bazzano. Ma sale il numero dei feriti gravi: ai due ricoverati a Parma e Cesena se è aggiunto un terzo portato nel nosocomio romagnolo. [adnkronos.com](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Incendio Bologna, la testimonianza di un salernitano: "Sembrava di bruciare"

[Redazione]

0Stampa[Domenicantonio_Gioia]A Bologna, in Tangenziale, è inferno di fuoco. Poco prima delle 14 si è verificato un incidente sul Raccordo di Casalecchio, tra Bologna Casalecchio ed il bivio con la A14 Bologna-Taranto, all'altezza del km3. Il camion coinvolto nell'incidente sarebbe esploso, stando a quanto riportato dalla polizia municipale di Bologna. All'interno del tratto chiuso il traffico è bloccato. Per lo stesso motivo è stato chiuso il tratto sulla Tangenziale di Bologna, tra Bologna Casalecchio e lo svincolo 3 Ramo Verde in entrambe le direzioni. Sul posto sono presenti tutti i mezzi di soccorso. Nei pressi del luogo della tragica vicenda si trovava Domenicantonio Gioia, 31enne di Teggiano, che da ormai 2 anni vive a Bologna e lavora in un'azienda a Borgo Panigale. A raccogliere la sua testimonianza il sito OndaNews.it. Erano da poco passate le 14 ed eravamo appena rientrati dalla pausa pranzo spiega Domenicantonio quando abbiamo sentito una prima esplosione. Impauriti siamo immediatamente diretti verso l'uscita e guardando in alto abbiamo visto una nube nera proveniente dalla tangenziale. Si sono avvertiti altri piccoli scoppi e, impauriti, ci siamo preoccupati di avvertire i Vigili del Fuoco che al telefono ci hanno tranquillizzato dicendo che stavano per intervenire. Poco dopo l'esplosione più grande racconta il 31enne salernitano. Tutti hanno iniziato a urlare e scappare. L'incidente è stato fortissimo. Impressionante! I vetri del nostro magazzino sono andati in frantumi. Si è avvertito un forte calore, sentivo come se stessi per bruciare. Ho avuto davvero paura. Nella nostra azienda si sono registrati ingenti danni anche alla struttura riferisce Domenicantonio. Infatti siamo stati evacuati e ancora non sappiamo quando potremo tornare a lavoro. Fonte intervista: OndaNews.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Caldo intenso, bassomolise in fiamme

[Redazione]

Il termometro segna più 30 in tutto il bassomolise. E' anche questa la causa di incendi in diverse zone del territorio che si stanno verificando da questa mattina. In fiamme vegetazione spontanea a Nuova Cliternia, frazione di Campomarino (Campobasso) dove l'incendio ha lambito un vigneto; a evitare che si propagasse sono intervenuti i Vigili del Fuoco insieme alla Protezione civile di Campomarino. Rogni anche a Termoli e a Petacciato (Campobasso) dove sono impegnate diverse squadre.

Esplosione in autostrada: ferito anche un casertano

[Redazione]

E' di un morto e 55 feriti (14 sono gravi) il bilancio del violento incendio avvenuto sul ponte dell'autostrada sul raccordo di Casalecchio, a BorgoPanigale (Bologna) innescato da un incidente stradale in tangenziale fra un'autocisterna e alcune auto. Il ponte dell'Autostrada è parzialmente crollato. Un boato avvertito in mezza città e un'alta colonna di fumo: poco prima delle 14 l'incidente ha provocato un incendio, al quale sono seguite alcune esplosioni. Vista l'entità dell'incendio si teme che il bilancio possa aggravarsi. Alcuni feriti sono stati colpiti dai detriti. L'incendio è stato spento, i vigili del fuoco stanno raffreddando l'area per rendere più fattibili gli interventi. Sono rimasti a lavoro soprattutto le unità cinofile e gli operatori 'Usar', ovvero i soccorritori che si occupano di ricerca e salvataggio in ambienti urbani. L'obiettivo è capire se ci sono altre vittime. Tra i feriti c'è anche un camionista 45enne di Maddaoni, A.V., che è rimasto ustionato ed è stato portato in ospedale, dove gli hanno riscontrato anche una frattura al setto nasale che lo costringerà a subire una operazione nelle prossime ore.

Incendio sul ponte dell'autostrada, traffico in tilt

[Redazione]

Incendio all'altezza del ponte ferroviario dell'Interporto tra Maddalonia e Marcianise. Sul posto ci sono i vigili del fuoco che stanno attendendo il distacco della corrente elettrica per poter operare. L'episodio ha causato la paralisi del traffico sull'autostrada A1, tra Napoli Nord ed il nodo A1/Villa Literno-Pomigliano, attraversato dal ponte interessato dal rogo. Al momento, secondo quanto riferisce la società Autostrade per l'Italia, si registra un km di coda in direzione Napoli.

Rogo ed esplosioni dopo incidente, 2 morti e 55 feriti -

[Redazione]

06/08/2018 Parzialmente crollato un ponte sull'A14. Chiusi il raccordo autostradale di Casalecchio e tratto della tangenziale. Rogo ed esplosioni dopo incidente, 2 morti e 55 feriti. Un boato avvertito in mezza città e un'alta colonna di fumo: poco prima delle 14 un incidente fra un mezzo che trasportava materiali infiammabili e alcune auto ha provocato un incendio, al quale sono seguite alcune esplosioni. È successo sul raccordo di Casalecchio che collega l'A1 con l'A14. Il bilancio, accertato, è di due morti e oltre cinquanta feriti, 14 dei quali sono definiti gravi dai soccorritori. Vista l'entità dell'incendio si teme che il bilancio possa aggravarsi. Alcuni feriti sono stati colpiti dai detriti. L'incendio è stato spento, i vigili del fuoco stanno raffreddando l'area per rendere più fattibili gli interventi. Sono rimasti a lavoro soprattutto le unità cinofile e gli operatori 'Usar', ovvero i soccorritori che si occupano di ricerca e salvataggio in ambienti urbani. L'obiettivo, a quasi tre ore dall'incidente, è capire se ci sono altre vittime.

MotoApe sbanda e s'incendia, muore lattoniere di 63 anni

[Redazione]

07/08/2018 Tragedia in una stradina interpodereale di Pezzolo. Un uomo ha perso il controllo del mezzo e il rogo non gli ha dato scampo. Di Alessandro Tumino. MotoApe sbanda e si incendia, muore lattoniere di 63 anni. Una scioccante tragedia si è consumata nel primo pomeriggio di ieri in una stradina di campagna di contrada Acqua Mortaio, a Pezzolo. Un uomo di 63 anni, Giovanni Arrigo, residente a Santa Margherita dove era conosciuto e apprezzato anche per la sua attività di lattoniere, è morto travolto dalle fiamme di un incendio sviluppatosi, pare, a seguito di un incidente autonomo. Occorre sottolineare che guidava la sua Moto Ape 700 in prossimità di un piccolo torrente. L'uomo faceva ritorno da un suo piccolo appezzamento di terreno dove era solito recarsi anche per nutrire gli animali. L'esatta dinamica della tragedia è tuttora in corso di ricostruzione ma appare probabile che il 63enne abbia perso per qualche ragione il controllo del mezzo che è finito in un dirupo e ha preso fuoco in conseguenza della dispersione di carburante. L'innescò del rogo è stato rapido e non ha lasciato scampo all'uomo che è riuscito ad aprire lo sportello e a percorrere circa 5 metri ma poi è stato sopraffatto dalle fiamme. Al contempo alcune lingue di fuoco si sono propagate nella fitta vegetazione della zona, originando un incendio. A far scattare i soccorsi è stata una telefonata della moglie di Arrigo, che sempre più preoccupata dal mancato ritorno a casa dell'uomo si recò sul posto e fu trovata davanti alla scena della tragedia. Quando i vigili del fuoco, agli ordini del caposquadra Santi Abatini, sono giunti sul posto, dopo aver percorso una strada sterrata che si diparte da una delle prime curve della Provinciale che conduce a S. Placido, si sono trovati davanti alla scena più triste: il corpo esanime a pochi metri dalla MotoApe semidistrutta. È arrivata anche la Polizia per i rilievi del caso. Pochi dubbi sull'accaduto tanto che il corpo è stato presto restituito alla famiglia dal magistrato di turno.

Bologna: incendio con esplosioni, bloccato anche il raccordo autostradale della A14 per la Puglia

[Redazione]

Bologna: incendio con esplosioni, bloccato anche il raccordo autostradale della A14 per la Puglia. All'origine lo scontro fra un'auto e un camion che trasportava sostanze infiammabili. 6 agosto 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca
Tag: Bari, incidente, Puglia, strada, Taranto [IMG_20180806_154308-300x217] Incidente in tangenziale di Bologna, a Borgo Panigale. Bloccati i raccordi, compreso quello per la Bologna-Taranto. Lo scontro fra un'auto e un camion che trasportava sostanze infiammabili ha provocato una prima esplosione alla quale ne sono seguite altre, di auto che si trovavano in concessionarie nella zona dell'incidente. Ci sono dei feriti. (immagine: tratta da video riguardante il momento della prima esplosione)